

*Ricordando le nostre origini*

Son trascorsi centocinquant'anni,  
quanti sacrifici abbiám affrontato  
e l'Italia è ancora unita.  
Io abitante di quest'isola sfoglio un libro  
tenendolo tra le dita  
e spesso penso a quella data  
che da ogni italiano dovrebbe essere ricordata.  
Al sud lo stavamo aspettando con fervore  
e alla fine arrivò, Garibaldi,  
con le camicie rosse e con il loro favore.  
Salpato da Quarto fece scalo  
con i volontari nella bella Toscana  
e si rifornì presso Talamone  
sia di munizioni sia di carbone.  
Anche dal Giglio sembra che passò,  
mentre l'11 Maggio a Marsala di sicuro arrivò.  
Da Salemi a Calatafimi il territorio ha attraversato  
e a Teano a Vittorio Emanuele  
il Regno delle due Sicilie ha consegnato.  
Garibaldi, onesto e coraggioso  
è stato condottiero davvero valoroso.  
Pensando alla sua grande generosità  
tutti ricordiamo una persona piena di bontà.  
Quando i soldati tornavano a casa  
i familiari stringevano al petto e questi  
orgogliosi erano dei loro figli vittoriosi;  
quando i soldati perivano mogli e madri  
il loro dolore più non soffocavano  
e per sempre nel cuor conservavano.  
I giovani del passato per l'Italia unita  
lungo i secoli hanno lottato,  
i giovani del presente altro hanno nella mente,  
da nord a sud le stesse abitudini,  
lo stesso modo di vestire e di mangiare,  
la stessa lingua e la stessa cultura,  
lo stesso forte desiderio di crescere e di viaggiare.  
Son altri gli ideali per i quali combattiamo,  
ma certo l'amor per la patria non dimentichiamo,  
un sentimento nutrito e custodito da tanta gente  
che sempre nella lotta quotidiana dell'esistenza  
l'orgoglio di essere italiana sente.